

partecipazione ai grandi temi di attualità che interessano le citate aree geografiche⁴.

L'altra area di interesse riguarda le iniziative di collaborazione culturale e scientifica sia con le Università asiatiche ed africane che con le altre istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere⁵. Essa si incentra principalmente sulla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale dei paesi africani ed orientali, e, più in generale, sulla effettiva partecipazione alla politica culturale degli stessi. In tale prospettiva l'Istituto si pone quale organo di consultazione ed informazione, offrendo servizi di orientamento e formazione professionale, di assistenza tecnica specializzata, di accoglienza e di sostegno a favore di studenti italiani e stranieri, anche attraverso l'organizzazione di corsi specializzati, scambi di studiosi, seminari, conferenze e convegni internazionali.

L'Istituto dispone anche di un moderno "Centro di informazione", dotato di un ufficio stampa collegato con le maggiori agenzie, di una biblioteca di grande pregio, che raccoglie il più vasto patrimonio di libri in materia africanistica ed orientalistica (circa 120.000 volumi), nonchè di un deposito museale, di una fototeca e di una cartoteca.

1.3. - L'art. 17, 3° comma, della legge n. 505/1995 ha previsto uno stanziamento straordinario di L. 2.300 milioni per gli anni 1996-1997 finalizzato alla esecuzione di lavori di adattamento della nuova Sede e di trasferimento degli uffici e della biblioteca dell'ex IsMEO nella sede dell'ex IIA.

La prevista unificazione logistica nei locali di un immobile di proprietà del Comune di Roma, è legata all'esigenza di pervenire ad una gestione economicamente più equilibrata, soprattutto in considerazione del fatto che l'onere corrisposto dai due Istituti per i soli canoni di locazione assorbe oltre la metà del contributo ordinario annuo erogato dallo Stato. Tuttavia, tale sistemazione non ha, sinora, trovato concreta attuazione per la mancanza dei necessari spazi disponibili all'interno del complesso immobiliare in parola, parte dei quali sono stati nel frattempo assegnati dal Comune di Roma ad altra società.

⁴ - Riconosciuto dall'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (OCSE) come agenzia per lo sviluppo, l'Istituto ha avviato rapporti di collaborazione con i paesi dell'Africa e dell'Asia, con l'Unione Europea (UE), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ed il Comitato interstatale per la lotta contro la siccità nel Sahel (CILSS).

In ordine a specifici problemi attinenti la situazione politica, economica e sociale delle aree interessate, l'Istituto è in grado di svolgere, ad esempio, analisi di conflitti interni o internazionali e relative ipotesi di soluzione; situazioni e prospettive delle comunità africane ed asiatiche in Italia ed all'estero, etc.

⁵ - Hanno la propria sede presso l'IsIAO la "Società degli orientalisti", l'"Associazione Arabia Antiqua" e la "Societas Iranologica Europea".

La soluzione concordata prevede la concessione di spazi per una superficie totale di circa 3400 mq. ad un canone agevolato pari a circa L. 290 milioni annui, in considerazione della natura pubblica dell'Ente e delle peculiari finalità da esso perseguite ⁶.

1.4. - La legge istitutiva dell'IsIAO ha mantenuto la originaria connotazione associativa dei due enti soppressi, pur apportando talune modifiche alla composizione, alle funzioni ed alle modalità di nomina degli organi istituzionali.

Nella compagine si distinguono tre categorie di soci: 37 onorari, 353 ordinari e 2 sostenitori. Lo Statuto stabilisce i requisiti e le modalità di ammissione dei soci nelle singole categorie e prevede altre forme di adesione all'Istituto. In sede di prima attuazione, la legge istitutiva ha ammesso a partecipare all'assemblea anche i soci "ordinari" dell'IsMEO e quelli "effettivi" dell'IIA (risultanti tali alla data di entrata in vigore della legge), confluiti poi nella categoria dei soci ordinari dell'IsIAO ⁷.

Accanto ai tradizionali organi dei due Istituti soppressi (l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti) la legge n. 505/1995 annovera anche il Consiglio Scientifico ed il Direttore Generale.

E' stato soppresso il Comitato di Presidenza, organo direttivo a struttura collegiale costituito presso l'ex IIA, il cui ruolo aveva suscitato in passato le perplessità di questa Corte ⁸.

L'Assemblea dei soci (al 31 dicembre 1995 di 39 soci onorari, 313 ordinari e 2 sostenitori) elegge (a scrutinio segreto) sei dei dieci componenti del

⁶ - Attualmente, l'IsIAO corrisponde per le due sedi canoni annuali per complessive L. 534 milioni.

⁷ - Possono essere soci dell'IsIAO cittadini italiani e stranieri in possesso dei diritti civili e politici, nonchè enti pubblici e privati in persona di un rappresentante all'uopo delegato.

La qualità di socio, che dà titolo a partecipare all'assemblea con diritto di voto, è incompatibile con quella di dipendente dell'Istituto o con la posizione di titolare di una lite attiva o passiva con l'Istituto medesimo.

Entrambi gli Statuti dell'ex IsMEO e dell'ex IIA prevedevano la categoria dei soci "aderenti", tenuti al versamento di una quota annuale stabilita dal Consiglio di Amministrazione ma senza titolo a partecipare alle riunioni dell'Assemblea. Alla data del 31 dicembre 1995, l'IsMEO annoverava 136 soci e nessuno l'IIA.

⁸ - Il Comitato di Presidenza era composto dal Presidente dell'IIA, dai due Vice Presidenti e da quattro membri del Consiglio di Amministrazione. Tale organo soprintendeva all'amministrazione ed al funzionamento dell'Istituto e assumeva tutti i provvedimenti relativi al personale che non fossero riservati al Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione, un membro del Collegio dei Revisori e tutti i componenti (non più di venti) del Consiglio Scientifico. Adotta i bilanci e lo Statuto dell'Ente, nomina i soci onorari, ammette i soci ordinari proposti dal Consiglio di Amministrazione e può eleggere un Presidente onorario.

Tra le competenze dell'Assemblea non figura più l'approvazione del programma annuale di attività, ora esclusiva prerogativa del Consiglio di Amministrazione sia pure sulla base degli indirizzi culturali e scientifici stabiliti dal Consiglio Scientifico.

Per converso, il Consiglio di Amministrazione, non ha più titolo a convocare l'Assemblea, essendo tale prerogativa demandata al Presidente ovvero ad almeno un terzo dei soci ordinari.

In merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione, è da segnalare la riduzione del numero dei componenti da 17 (previsti per l'IsMEO e l'IIA) agli attuali 10, di cui sei eletti dall'Assemblea e quattro nominati con DPCM su designazione dei Ministeri più direttamente interessati all'attività dell'Ente (Affari Esteri, Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica, Beni Culturali e Ambientali, Funzione Pubblica).

L'esigenza di un Consiglio più snello, già avvertita da questa Corte, non sembra ancora aver trovato risposta da parte del Legislatore, quanto meno sotto il profilo della funzionalità dell'organo. Invero, l'ancora elevato numero dei componenti, che trova ragione in esigenze di più ampia collegialità, non è adeguatamente bilanciato da un modulo di amministrazione a doppio organo (risulta, infatti, abolito il Comitato di Presidenza), nè da una riduzione della sfera delle proprie competenze. L'ampiezza e duttilità dei compiti normativamente assegnati al Consiglio, infatti, mal si concilia con le crescenti esigenze di funzionalità dell'attività di indirizzo e di verifica dei risultati, che richiedono pronta capacità decisionale ed efficaci metodi operativi.

Oltre ai tradizionali compiti (approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo, del programma annuale d'azione, dei Regolamenti e dei progetti di Statuto etc.) spetta al Consiglio l'adozione degli atti deliberativi concernenti l'alienazione e l'acquisto di immobili, titoli azionari ed obbligazionari, l'accettazione di eredità, legati e donazioni, la definizione di ricorsi, azioni giudiziarie e transazioni, nonché la verifica della rispondenza dei risultati della gestione al programma d'azione.

Il Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori del proprio seno, con la maggioranza dei due terzi. In seno al Consiglio è

eletto anche un Vice Presidente con funzioni vicarie ⁹. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Istituto; convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Scientifico; può adottare, in via di urgenza, tutte le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo sottoporle, per la ratifica, al Consiglio stesso nella prima seduta successiva.

In attesa della costituzione degli organi ordinari dell'IsIAO, l'art. 15 della legge n. 505/1995 ha affidato ai Presidenti dei due enti soppressi la gestione transitoria dell'Istituto, per l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione e per gli adempimenti propedeutici alla costituzione degli organi stessi.

Organo di indirizzo e di consulenza culturale e scientifica è il Consiglio Scientifico, composto da non più di venti membri eletti dall'Assemblea dei Soci tra personalità della cultura capaci di fornire contributi significativi al perseguimento delle finalità dell'Istituto. Ad esso compete la determinazione degli indirizzi culturali e scientifici dell'Ente, nel rispetto della specificità ed autonomia dei diversi settori di ricerca e di attività, nonché lo svolgimento di una funzione essenziale nell'organizzazione delle strutture scientifiche e nella valutazione dei risultati degli studi e delle ricerche. In relazione agli affari trattati, il Consiglio Scientifico organizza la propria attività in sezioni o gruppi di lavoro.

Organo di controllo interno è il Collegio dei revisori dei conti, composto di tre membri effettivi, di cui uno designato dal Ministero del Tesoro, con funzioni di Presidente, uno dal Ministero degli Affari Esteri ed il terzo, eletto dall'Assemblea dei Soci, scelto tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti. Nessuna modifica è stata introdotta, rispetto alla previgente normativa, circa la composizione di detto organo, la cui attività risulta notevolmente condizionata da carenze strutturali che non possono garantire l'esercizio del controllo con la continuità, l'ampiezza e la profondità necessarie alle mutate dimensioni dell'Ente.

L'IsIAO annovera, tra i propri organi, anche il Direttore Generale, di norma incluso, sia pure in posizione "sui generis", tra il personale dipendente. Lo Statuto dell'IsMEO non contemplava, tra gli organi dell'Ente, tale figura; tuttavia, prevedeva la nomina di un Segretario Generale per la cura delle attività operative dell'Istituto secondo le direttive del Presidente. Analogamente, lo Statuto dell'IIA, pur annoverando il Direttore Generale tra gli organi, lo

⁹ - Il Presidente dell'ex IIA veniva eletto dal consiglio di Amministrazione al di fuori del proprio ambito. La relativa nomina era poi sottoposta alla approvazione del Ministero degli Affari Esteri.

Lo Statuto prevedeva, inoltre, la nomina di due Vice Presidenti, in rappresentanza sia delle Amministrazioni Statali presenti in seno al Consiglio sia dei soci onorari ed effettivi.

collocava in posizione di diretta subordinazione nei confronti del Presidente coadiuvandone l'operato.

Viceversa, la legge n. 505/1995 assegna al Direttore Generale una posizione di indubbio rilievo ed autonomia, affidandogli la cura e l'attuazione dei programmi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di controllo, ed, in generale, le altre attribuzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29. Risponde della gestione e dei relativi risultati.

L'incarico è conferito dal Consiglio di Amministrazione, con contratto di diritto privato della durata massima di cinque anni, rinnovabile. Non è previsto l'assenso preventivo dell'Autorità vigilante, la cui tardiva manifestazione era stata, in passato, ostacolo alla correttezza dell'attività tecnico-amministrativa dell'IIA.

Il Direttore Generale percepisce, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 29/1993, la retribuzione del Dirigente Generale di livello C dello Stato.

Con riguardo ai compensi spettanti ai restanti titolari degli anzidetti organi, si segnala il venir meno, con la fusione dei due enti, del principio della gratuità delle cariche sociali ¹⁰. L'art. 13 della legge n. 505/1995 prevede, infatti, che con decreto del Ministro degli Affari Esteri, di concerto con il Ministro del Tesoro, sono stabilite le misure delle indennità di carica del Presidente e dei membri del Collegio dei Revisori, nonché dei gettoni di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico, "tenuto anche conto dei risultati di gestione dell'Istituto". In base al DM 4 luglio 1997 sono previsti i seguenti emolumenti annui lordi:

- Indennità di carica del Presidente	L. 24.000.000
- Presidente del Collegio dei Revisori	L. 6.000.000
- Componenti del Collegio dei Revisori	L. 4.560.000
- Gettone di presenza ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico	L. 70.000 lorde a seduta.

¹⁰ - Tale principio era contenuto sia nello Statuto dell'IIA, che all'art. 29 prevedeva la sola corresponsione di un gettone di presenza a titolo di rimborso spese, sia nel previgente Statuto dell'IsMEO, abolito nel 1983 con l'approvazione del nuovo Statuto.

La legge n. 505/1995, con la fusione dell'IsMEO e dell'IIA, ha inteso creare una comune struttura amministrativa, facendo salva l'autonomia scientifica delle due aree di ricerca riguardanti, rispettivamente, l'Oriente ed il continente africano.

Non essendosi ancora realizzata l'auspicata riunificazione delle sedi dei due Istituti, l'IsIAO ha proseguito, provvisoriamente, l'attività istituzionale mantenendo una separazione di fatto fra il settore Africa ed il settore Oriente. Una volta risolto il problema dell'acquisizione di una sede comune, sarà possibile anche l'unificazione della gestione amministrativo-contabile e dei servizi di carattere generale.

L'attività dell'Ente sarà così articolata in due sezioni:

- a) Servizio amministrativo (segreteria degli organi istituzionali, amministrazione del personale, ragioneria, economato e servizi generali);
- b) Servizio attività istituzionali (studi e ricerche, museo e biblioteca, attività editoriale e didattica, centro di informazione e documentazione, programmi di cooperazione, mostre e manifestazioni varie).

Con riguardo all'organizzazione degli uffici amministrativi ed operativi, la legge istitutiva dell'IsIAO ha optato per un modello decentrato, con possibilità di istituire Sezioni periferiche in Italia ed all'estero. Tale modello, ampiamente regolamentato dallo Statuto dell'ex IIA che prevedeva Sezioni organizzative e scientifiche (dirette da un apposito delegato dell'Istituto nominato dal Consiglio di Amministrazione) e Sezioni di osservazione, studio e divulgazione all'estero (rette da propri corrispondenti negli Stati africani), ha trovato sinora modesta utilizzazione. Infatti, è istituita una sola sede periferica, legata all'ex IsMEO ed operante, sin dal 1937, in Lombardia limitatamente alla tematiche orientali ¹¹. Un maggior decentramento organizzativo - soprattutto all'estero - renderebbe certamente più incisiva l'azione dell'Istituto e consentirebbe di avviare, e poi consolidare, nuove iniziative di collaborazione culturale e scientifica con i paesi africani e asiatici. Tale assetto, dovrebbe però conciliare le maggiori potenzialità operative offerte da una più capillare rete di intervento, con la periodica verifica della loro rispondenza a criteri di efficienza ed economicità, evitando una eccessiva dispersione sul territorio (cui si associano, inevitabilmente, una ridotta produttività ed un aggravio degli oneri infrastrutturali ed amministrativi) e

¹¹ - Le norme regolamentari che stabiliscono le attribuzioni della Sezione lombarda e ne disciplinano l'attività amministrativa sono state approvate l'11 maggio 1990 dall'Assemblea dei soci dell'IsMEO.

favorendo l'utilizzo efficiente di moderne tecnologie e servizi comuni. Ciò potrebbe consentire la ottimizzazione delle risorse e delle strutture impiegate in funzione di una più adeguata capacità di cogliere le effettive esigenze delle comunità locali e dei diretti fruitori dei servizi dell'Istituto, anche attraverso un loro preminente coinvolgimento di tipo organizzativo e, ove possibile, finanziario.

2. - RISORSE

2.1. - La legge n. 505/1995 di fusione dell'IsMEO e dell'IIA, ha assegnato all'IsIAO una serie di contributi, a carattere sia ordinario che straordinario, anche al fine di risanare la difficile situazione finanziaria dei due Istituti soppressi.

Il graduale deteriorarsi negli ultimi anni del quadro complessivo, per effetto del forte incremento delle spese e della notevole riduzione delle voci di entrata, si evidenzia - alla data del 31 luglio 1995 - in un disavanzo di amministrazione, pari a L. 2.325 milioni per l'IsMEO e a L. 850 milioni per l'IIA. Allo scopo di ripianare tali debiti pregressi, la legge n. 505/1995 ha autorizzato la concessione ai due Istituti di un contributo straordinario nella misura pari a rispettivi disavanzi accertati alla suddetta data ¹². Un ulteriore contributo straordinario è stato concesso, ai sensi dell'art. 17 della stessa legge, per l'esecuzione dei lavori di adattamento della nuova Sede e di trasferimento della Biblioteca e degli uffici dell'ex IsMEO: L. 1.500 milioni per l'anno 1996 e L. 800 milioni per l'anno 1997.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, della citata legge, l'IsIAO è subentrato ai due enti anche quale destinatario dei contributi previsti, per il triennio 1995-1997, nella Tabella degli Enti a carattere internazionalistico di cui alla legge 28 dicembre 1982, n. 948 e successive modificazioni. Tali contributi, originariamente fissati nella misura di L. 1.250 milioni per l'ex IsMEO e di L. 1.180 milioni per l'ex IIA, hanno subito la riduzione del 20% per effetto delle misure di risanamento e razionalizzazione della finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 44, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 per il triennio 1996-1998 ¹³.

A decorrere dal 1998, il contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto sarà determinato esclusivamente ai sensi dell'art. 11, comma 3, lett. d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, vale a dire in base alla tabella relativa alle leggi di spesa permanente la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria ¹⁴.

Una quota consistente delle entrate dell'Istituto deriva dai finanziamenti del Ministero degli Affari Esteri per la gestione dei "programmi di cooperazione allo

¹² - I disavanzi accertati alla data del 31 luglio 1995 scaturivano dalla somma del disavanzo accertato da ciascuno dei due Istituti al 31 dicembre 1994 e l'ammontare dei soli interessi passivi dovuti entro il 31 luglio 1995.

¹³ - Il contributo complessivo, ridotto così a L. 1.944 milioni, è stato successivamente fissato, per l'anno 1997, in L. 1.880 milioni per effetto del DM n. 037/001961 del 16 maggio 1997 di ripartizione della stanziamento sul cap. 1255 in attuazione dell'art. 1, comma 40, della legge n. 549/95.

¹⁴ - Il relativo contributo, previsto per l'anno 1998, risulta pari a L. 6 miliardi.

sviluppo" dei paesi del Continente Asiatico ed Africano. La competenza primaria per la realizzazione di tali programmi spetta alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, la quale può, mediante apposite convenzioni, affidarne l'esecuzione anche ad altre Amministrazioni dello Stato ovvero ad enti pubblici.

Le convenzioni prevedono le modalità di esecuzione e di finanziamento del programma e la quota spettante all'Istituto, a titolo di rimborso per spese generali di amministrazione, per la realizzazione dello stesso. Di norma, essa è determinata in misura variabile tra il 5% ed il 10% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento convenuto.

In passato, entrambi gli Istituti hanno svolto una intensa ed impegnativa attività nel campo della cooperazione ai paesi in via di sviluppo. La preminenza delle entrate derivanti dall'attività di cooperazione e la loro vistosa variabilità, hanno determinato notevoli squilibri finanziari e sensibili ripercussioni sull'attività istituzionale dei due Enti.

Per l'anno 1996, l'IsIAO ha gestito programmi di cooperazione per un totale di L. 2.175 milioni, ottenendo, a titolo di rimborso per spese generali di amministrazione e di personale, commissioni pari a L. 198 milioni. Con tali somme l'Istituto può coprire le spese di divulgazione nazionale ed internazionale del lavoro eseguito oltre a far fronte ad eventuali necessità di bilancio.

Ulteriori contribuzioni ed interventi finanziari provengono all'Ente a vario titolo. In particolare, per l'anno 1996, sono stati erogati: L. 254 milioni dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica per sostenere spese per il funzionamento dell'Ente e la diffusione della cultura scientifica (tale contributo veniva assegnato da molti anni all'ex IsMEO in misura assai più consistente); L. 341 milioni dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per attività archeologiche e di ricerca nel settore orientalistico; L. 87 milioni per altre campagne archeologiche in Asia finanziate dai Ministeri degli Affari Esteri e dei Beni Culturali ed Ambientali ¹⁵.

Per l'anno 1997, l'entrata di L. 700 milioni, quale contributo straordinario assegnato all'ex IsMEO ai sensi della legge n. 222/1985 (quota parte dell'8 per mille dell'IRPEF), da chiarimenti acquisiti presso l'Ente risulta destinata a copertura parziale delle spese IsIAO per il 1997.

Le entrate proprie dell'Ente sono costituite soprattutto da proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni, da tasse scolastiche, da quota associative,

¹⁵ - L'ex IIA beneficiava, inoltre, di un contributo ordinario dello Stato ai sensi della legge n. 154/1956, ridotto nel 1996 a L. 38 milioni rispetto all'importo iniziale di L. 50 milioni.

da recuperi e rimborsi vari diversi da quelli connessi alle attività di cooperazione allo sviluppo. Nel complesso, tali introiti rappresentano circa il 4% delle entrate correnti dell'IsIAO.

2.2. - Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 505/1995, il personale dipendente dai due enti soppressi è trasferito al nuovo Istituto e conserva il regime di previdenza vigente presso l'ente di provenienza, nonché il trattamento giuridico ed economico in godimento.

La dotazione dell'IsIAO corrisponde provvisoriamente alla somma delle dotazioni organiche degli enti soppressi così come determinate ai sensi dell'art. 22, comma 16, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni ed integrazioni.

Secondo il citato articolo, entro il 31 dicembre 1996, l'IsIAO provvederà alla rideterminazione della pianta organica ai sensi degli articoli 31 e 35 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29.

Tale dotazione, in via provvisoria risultante dalla sommatoria degli organici dei due enti in n. 39 unità (25 ex IsMEO + 14 ex IIA), è così ripartita:

QUALIFICA	RUOLO AMMINISTRATIVO		RUOLO TECNICO		TOTALE
DIRIGENTI					3
IX	Esperto di amm.ne Direttore divis. r.e.	1 2		-	3
VIII	Funzionario di amm.ne	6	Funzionario tecnico	1	7
VII	Collaboratore di amm.ne	3	Collaboratore tecnico	-	3
VI	Assistente di amm.ne	5	Assistente tecnico	1	6
V	Operatore di amm.ne	6	Operatore specializz.	1	7
IV	Archivista	4	Operatore qualificato	1	5
III	Ausiliari di amm.ne	3	Conducente di automez.	2	5
					39

Nella seduta del 30 ottobre 1997 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la pianta organica dell'IsIAO a seguito della rideterminazione dei carichi di lavoro. La proposta di nuovo organico, strutturato su tre servizi di livello dirigenziale (1 Amministrativo e 2 Istituzionali) per un totale di 46 unità (compresi 3 dirigenti) è stata inviata al Ministero degli Affari Esteri, alla Funzione Pubblica ed al Ministero del Tesoro per l'approvazione.

Il nuovo assetto organizzativo consente una redistribuzione del personale all'interno dell'Ente in modo da valorizzare le esperienze professionali acquisite negli enti di provenienza e rende possibile il potenziamento di quei settori delle attività istituzionali (biblioteca, centro di informazione e documentazione, pubblicazioni e attività didattiche) che la legge istitutiva pone in particolare rilievo per il futuro sviluppo dell'Ente. La accennata soluzione del problema relativo all'acquisizione di una sede unica potrà concorrere a migliorare l'efficienza con una sensibile riduzione dei costi generali di funzionamento.

Al termine dell'esercizio finanziario 1996, gli oneri per il personale in attività di servizio - 34 unità effettive di cui 16 impiegate presso l'ex IsMEO e 18 presso l'ex IIA - sono ammontati a L. 2.072 milioni (di cui L. 1.361 milioni per spese fisse) con un'incidenza pari al 26,3% delle spese correnti.

L'esiguità del personale disponibile per lo svolgimento delle specifiche attività istituzionali - culturali e di ricerca - determina l'ampio ricorso all'opera di persone estranee all'Ente mediante incarichi di collaborazione professionale. Tale pratica, seguita per realizzare l'attività didattica, editoriale, di ricerca e di collaborazione culturale e scientifica, nonché per l'attuazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo, è stata utilizzata anche per incombenze di natura amministrativa (dattilografia, contabilità, archivio e simili) o di supporto tecnico e segretariale, per le quali non è agevole distinguere tra prestazioni di lavoro autonomo e di lavoro dipendente. A tali scopi, l'Ente si è anche avvalso della intermediazione di società cooperative di servizi appositamente costituite.

In merito ai menzionati incarichi professionali, la Corte non può non esprimere perplessità sotto il profilo sia della legittimità che della economicità. Invero, l'autonomia di cui gode l'Ente nell'avvalersi di specifiche professionalità ai fini istituzionali, è subordinata all'osservanza di precise condizioni normative e non può non essere circoscritta entro rigorosi limiti temporali. Al riguardo, l'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 29/1993, dispone che siano preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso delle collaborazioni fornite da "esperti di provata competenza". Il successivo art. 36, comma 4, vieta inoltre, ove non sussistano concrete esigenze funzionali o vi sia la possibilità di farvi fronte con il personale in servizio, la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato per prestazioni superiori a tre mesi e, in ogni caso, configura la nullità di pieno diritto delle assunzioni, anche in forma di contratti d'opera, effettuate in violazione di detto divieto.

Va, pertanto, richiamata l'attenzione dell'Istituto e degli organi di controllo interno perchè siano verificate le richieste condizioni, specialmente

laddove il ricorso improprio a contratti di lavoro a tempo determinato dissimuli forme anomale di assunzione.

Sotto il profilo dell'osservanza del criterio di economicità, deve ribadirsi l'esigenza di contenere il ricorso a tali prestazioni, pur indispensabili in relazione a taluni compiti istituzionali e ad un organico sottodimensionato, affinché l'attività del personale in servizio non si esaurisca in funzioni di mero supporto alle prestazioni di soggetti esterni alle strutture dell'Ente.

PARTE SECONDA

e

3. - ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

3.1. - Ai sensi dell'art. 6, 5° comma, della legge n. 505/1995, il nuovo Statuto dell'IsIAO stabilisce i requisiti e le modalità per l'ammissione dei soci nelle singole categorie, i relativi diritti, i casi di decadenza, altre forme di adesione all'istituto o di collaborazione per cittadini italiani e stranieri e per associazioni o istituzioni culturali che operino nella stessa area scientifica.

Una commissione di esperti, nominata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 maggio 1996, ha elaborato un progetto di Statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 1997 e dall'Assemblea dei Soci nelle sedute del 25 giugno 1997 e del 10 novembre 1997.

L'Assemblea dei soci del nuovo Istituto, convocata per la prima volta ai sensi dell'art. 16 della legge 505/95, in data 17 febbraio 1996, ha eletto tutti i componenti degli organi istituzionali ad essa demandati dall'art. 7, comma 2, lett. a) della legge 505/1995.

Con DPCM 30 aprile 1996, sono stati nominati i quattro membri del Consiglio di Amministrazione designati rispettivamente dai Ministri degli Affari Esteri, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Funzione Pubblica.

Nella seduta del 20 maggio 1996, il Consiglio di Amministrazione ha eletto il Presidente ed il Vice Presidente. L'Assemblea dei Soci ha anche nominato un componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Presidente eletto.

In data 26 giugno 1996, si è insediato il Consiglio Scientifico, composto di 20 membri, eletto dall'Assemblea dei soci nella seduta del 17 febbraio 1996.

La nomina dei componenti il Collegio dei revisori dei conti è avvenuta in data 17 febbraio 1996 con la elezione del membro di nomina assembleare e, rispettivamente, in data 20 febbraio e 12 marzo 1996 con la designazione dei rappresentanti del Ministero del Tesoro e degli Affari Esteri. Fino alla costituzione del collegio dei revisori dell'Istituto hanno operato i collegi dei revisori in carica presso gli enti soppressi.

In base all'art. 16, ultimo comma, della legge n. 505/1995, i contratti dei Direttori Generali in servizio presso gli enti soppressi, ove non scaduti, sono risolti di diritto all'atto della nomina del Direttore Generale dell'IsIAO (avvenuta con deliberazione n. 5 del 6 giugno 1996). Tuttavia, al fine di evitare il perdurare della vacanza del posto di Direttore Generale, a causa degli impedimenti del

titolare ad assumere immediatamente l'incarico, con deliberazione n. 15 del 18 ottobre 1996 è stata prorogata temporaneamente la carica del Segretario Generale dell'ex IsMEO ¹⁶. L'incarico di Direttore Generale è stato, poi, confermato in via definitiva, con contratto di diritto privato per la durata di un anno, con deliberazione n. 52 del 14 aprile 1997.

3.2. - A seguito della fusione, l'IsIAO ha svolto l'attività istituzionale, fino al 31 dicembre 1996, mantenendo la separazione e l'autonomia fra le gestioni dei due enti soppressi.

Nel presente paragrafo può, dunque, riferirsi solo in ordine alla programmazione dell'attività istituzionale dell'IsIAO, rinviando ai successivi capitoli l'analisi di quella svolta a tutto il 1996 dai due enti unificati ¹⁷.

La confluenza dei predetti Istituti in un unico ente capace di coniugare l'attività di promozione e sviluppo dei rapporti culturali e scientifici con i paesi dell'Africa e dell'Oriente, rende auspicabile l'assimilazione nell'Ente stesso di altre strutture operanti nella medesima sfera d'interessi, al fine di assicurare il più razionale e proficuo impiego delle risorse. Si pensi, ad esempio, ad organismi di carattere internazionalistico operanti nel campo dei rapporti culturali con il mondo arabo-islamico, quali l'Istituto per l'Oriente o il Centro per le Relazioni Italo Arabe.

Per valorizzare la propria attività istituzionale negli ambienti culturali e scientifici italiani ed esteri, l'IsIAO intende promuovere una più incisiva collaborazione con il mondo universitario, favorendo la realizzazione di progetti congiunti ovvero facendo da tramite per contatti tra professionisti ed esperti di altre istituzioni ("visiting professors", seminari, conferenze, etc.).

Analoga attenzione è rivolta al patrimonio culturale dei paesi africani e del vicino Oriente, attraverso: missioni archeologiche "fact finding" (limitate cioè alla constatazione degli eventuali giacimenti archeologici); interventi di assistenza tecnica museale e, in cooperazione con l'Istituto centrale del restauro, nel settore delle attività di restauro; pubblicazioni congiunte plurilingue ed iniziative divulgative capaci di attirare l'interesse dei mezzi di informazione di massa.

Il potenziamento dell'attività didattica è assicurato con l'intensificarsi dei corsi di insegnamento di lingue e culture orientali, soprattutto, africane.

¹⁶ - Nel frattempo, il Direttore Generale dell'ex IIA, raggiunti i limiti di età previsti per i dirigenti della Pubblica Amministrazione ai fini del pensionamento, era stato collocato in quiescenza.

¹⁷ - Il Consiglio di Amministrazione dell'IsIAO ha deliberato, in data 3 marzo 1997, un documento di programmazione delle attività dell'Istituto per la illustrazione del fabbisogno ai fini della quantificazione del contributo statale per il 1998.

L'organizzazione di corsi di formazione e di specializzazione nel settore della cooperazione è intesa all'apprendimento delle nuove tecniche di progettazione e di valutazione degli interventi nei paesi interessati ("Logical framework", "Ciclo del progetto" etc.).

L'IsIAO si propone di fornire assistenza scientifica ed organizzativa agli studenti stranieri durante il periodo di soggiorno in Italia, anche mediante la concessione di un limitato numero di borse o sussidi di studio mirate, in particolare, ai settori culturale, politico e giornalistico. A tal fine, principali strutture di supporto potranno essere il "Centro di informazioni" e la Biblioteca unificata dell'Istituto.

Il primo, potenziato sia nel numero di addetti che nei supporti tecnici, sarà dotato di un moderno ufficio stampa, collegamenti informatici e contatti con le maggiori agenzie di stampa, nonché di un sito "Internet". In tal modo, il Centro sarà in grado di fornire una serie di servizi di informazione e, attraverso la consultazione di particolari esperti sui paesi e sui temi di specifico interesse, potrà offrire analisi di studio, supporti conoscitivi e documentazioni sui problemi che riguardano il mondo africano ed orientale.

Mentre l'acquisizione e la conservazione dei documenti relativi alla situazione politica, economica e sociale dell'area istituzionale d'intervento è compito del Centro di informazione, alla Biblioteca è affidata la cura degli atti relativi al patrimonio storico, artistico e culturale oltre una ricca fototeca sul periodo coloniale in Libia e nel Corno d'Africa (circa 100.000 stampe fotografiche), una preziosa raccolta cartografica sulla medesima area ed una vastissima collezione di pitture e opere d'arte. I progressivi arricchimenti del patrimonio museale, oltre ai contributi offerti al "Museo nazionale di arte orientale", assicureranno l'allestimento di un "deposito museale modello" (oltre 100.000 pezzi) basato su criteri di facile e più razionale consultazione.

Per tali attività, l'Istituto conta di avvalersi: dei finanziamenti provenienti dai Programmi di Cooperazione allo Sviluppo o da convenzioni con enti od istituzioni pubbliche e private; dell'opera di alcuni "obiettori di coscienza" nel quadro di una apposita convenzione con il Ministero della Difesa; delle strutture e dei finanziamenti offerti dalle istituzioni dell'Unione Europea; delle entrate provenienti dagli abbonamenti alle riviste dell'Ente, da eventuali proposte di "sponsorizzazione" e dalla prestazione di servizi specie nel settore dell'informazione e della documentazione.

3.3.1- In base all'art. 3, comma 2; della legge n. 505/1995, ai sensi del quale i patrimoni dell'IsMEO e dell'IIA rimangono separati non oltre il 31 dicembre

1996, le gestioni economico-finanziarie dei due enti hanno mantenuto la loro autonomia fino a tale data. Pertanto, sono stati elaborati separati conti consuntivi per l'esercizio 1996, le cui risultanze sono poi confluite nella gestione 1997 dell'IsIAO, per il quale è stato predisposto un unico bilancio di previsione.

La esigenza per l'IsIAO di redigere un proprio rendiconto, è nata dall'acquisizione, indifferenziata nella loro entità complessiva, dei contributi afferenti "ex lege" separatamente le due gestioni IsMEO ed IIA e successivamente alle stesse indirizzate.

La contabilità generale di chiusura dell'IsIAO per l'esercizio finanziario 1996 consta solo del conto finanziario (redatto in termini di competenza e di cassa) e della situazione amministrativa. La gestione dell'Istituto, infatti, si è concretizzata sostanzialmente in un mero trasferimento dei fondi, ivi affluiti, in favore delle due gestioni autonome.

Il conto consuntivo 1996, deliberato dall'Assemblea dei soci dell'IsIAO in data 3 giugno 1997, non risulta ancora approvato dai Ministeri vigilanti.

Le risultanze della gestione finanziaria di competenza sono sinteticamente esposte nel prospetto seguente, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza.